

OSSERVATORIO
NORD EST

Il giudizio del Nord Est sul
Governo Renzi



NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 5-9 ottobre 2015 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1533 persone (rifiuti/sostituzioni: 11659), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 2.5%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.

Nataschia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione dell'indagine CATI.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.sondaggiopoliticoelettorali.it

NON “DI SINISTRA” E DECISIONISTA, ECCO PERCHÉ PIACE

di Ilvo Diamanti

Matteo Renzi continua ad essere apprezzato nel Nord-Est. Non quanto prima delle elezioni europee del 2014, il momento di maggiore successo del Premier. Il quale, comunque, resta di gran lunga il leader più gradito. Secondo la rilevazione di Demos per l'Osservatorio Nord Est, condotta nelle scorse settimane, infatti, quasi metà dei cittadini del Nord Est esprime un giudizio pari o superiore a 6 nei suoi riguardi. Oltre il doppio rispetto a Silvio Berlusconi, fino a pochi anni fa molto (se non il più) amato, in quest'area. Venti punti percentuali sopra a Beppe Grillo. Infine, oltre dieci punti più di Matteo Salvini, il leader della Lega. Insomma, Matteo Renzi, nel Nord Est, oggi risulta più popolare dei leader politici che, negli ultimi anni, hanno intercettato e mobilitato il consenso dei veneti, in primo luogo, ma anche degli elettori delle altre “Venezie”. D'altra parte, nell'ultima settimana è tornato, di nuovo in Veneto. E in Friuli. Riscuotendo un sostegno ampio, soprattutto da parte degli imprenditori. I quali, peraltro, hanno contribuito a decretare il successo del PD, proprio qui, alle elezioni europee del maggio 2014. Un evento raro, se non unico, in una zona e, ancor più, in una Regione, il Veneto, tradizionalmente ostili a ogni soggetto politico orientato a sinistra. Ma qui sta uno dei principali motivi del consenso al premier. Non è percepito come un leader di “sinistra”. Almeno secondo il significato tradizionale, che associa la Sinistra alla storia “comunista”. Neo oppure post, non importa. Perché il Nord Est è una zona conosciuta dagli studiosi, ma, prima ancora, da chi si interessa di politica, come una zona “bianca”. Cioè: democristiana. Divenuta, nella cosiddetta Seconda Repubblica, “forza-leghista”, per usare la suggestiva formula coniata da Edmondo Berselli. Forza-leghista, perché gli elettori del Nord-Est, in primo luogo i veneti, oscillavano fra Lega e Forza Italia, a seconda dei casi e delle occasioni. Facendo prevalere ora la protesta, ora il sostegno critico, a seconda di chi governava. Poi, negli ultimi anni, gli elettori di questa zona si sono spostati decisamente in direzione anti-politica. Votando per la Lega di Salvini oppure per il Movimento 5 Stelle. Per far sentire maggiormente il loro distacco dallo Stato centrale. Eppure oggi, come conferma il sondaggio di Demos per l'Osservatorio Nord Est, Renzi è in testa alle preferenze della popolazione di questa zona. Molto più apprezzato rispetto Salvini e Grillo. Per non parlare di Berlusconi. I leader dei soggetti politici di riferimento, negli

ultimi vent'anni. Significa, dunque, che nel Nord Est e in Veneto si è superata la frattura anticomunista? Che, a maggior ragione, non si teme più di guardare a sinistra? Ne dubito molto. Meglio, semmai, avanzare una spiegazione diversa. Renzi, nel Nord Est, è apprezzato proprio per la ragione contraria. Perché non è percepito come un leader di sinistra. In fondo, è lui ad aver sfidato Bersani, ad aver battuto Cuperlo e Civati, alle primarie. Cioè la "sinistra" del partito. Perché la storia politica personale di Renzi è diversa. Post-democristiana. Per questo, è molto gradito da coloro che vanno regolarmente a messa (oltre il 55%). Mentre, dal punto di vista delle professioni, è apprezzato più dai liberi professionisti, dai lavoratori autonomi e dagli imprenditori che dagli operai. Se poi osserviamo l'atteggiamento nei suoi riguardi, vediamo che, al di là del largo, scontato, sostegno degli elettori del PD, Renzi incontra maggior favore presso la base leghista e di FI piuttosto che fra chi vota per SEL e M5s. Insomma, Renzi piace ai cittadini del Nord Est perché non è di sinistra. Perché ha sfidato la sinistra, fuori dal suo partito, ma anche dentro, dove l'opposizione nei suoi riguardi prosegue, proprio da questa componente.

Inoltre, Renzi piace perché ha uno stile "decisionista". Post-berlusconiano, si è detto. Perché è spregiudicato, a proprio agio sui media tradizionali, in primo luogo in video. Ma è "post" perché è ancor più abile a comunicare sui new media. Usa Facebook e Twitter come e meglio di un ragazzino. Per questo piace, in particolare, ai più giovani e agli studenti. Ma anche ai più anziani, che lo guardano – e apprezzano - in TV. Insomma, il premier è un leader "svelto", capace di comunicare in modo diretto. Per questo piace, anche in Veneto e nel Nord Est. Lui, personalmente. Molto più delle sue politiche, visto che il gradimento verso le sue riforme risulta piuttosto basso. Ma questo aspetto, per ora, non pare danneggiarlo. Nel Nordest, d'altronde, hanno subito tante delusioni dai partiti e dai leader ai quali si sono rivolti nel recente passato. Dalla Lega e da Berlusconi, perfino dal M5s. Così ora guardano Renzi con una certa indulgenza. Un atteggiamento che, però, non è destinato a durare troppo a lungo. Perché, si sa, la pazienza, da queste parti, non è una virtù particolarmente apprezzata.

NORD EST, IL 49% “VOTA” RENZI

di Natascia Porcellato

Un gradimento condizionato: questa potrebbe essere la formula che riassume l’atteggiamento del Nord Est verso Matteo Renzi e la sua azione di governo. Secondo quanto analizzato da *Demos* e pubblicato all’interno dell’*Osservatorio sul Nord Est*, il Presidente del Consiglio si conferma come il politico nazionale dotato di maggiori consensi (49%), precedendo il Segretario della Lega Nord Matteo Salvini (38%), il leader del Movimento 5 Stelle Beppe Grillo (29%) e il Presidente di Forza Italia Silvio Berlusconi (21%). Ma se la fiducia che circonda Renzi appare piuttosto ampia (e più estesa anche di quanto osservato in Italia, dove si ferma al 44%), con maggiore sospetto vengono guardate le sue riforme, che dividono in parti (quasi) equivalenti sostenitori (compresi tra il 24 e il 32%), detrattori (che variano dal 36 al 39%) e quanti non si sentono tanto informati da esprimere un giudizio (che oscillano tra il 28 e il 37%).

Nell’arco della sua Presidenza, le visite di Renzi nel Nord Est sono state frequenti: 4 in provincia di Trento; 9 in Veneto e 3 in Friuli-Venezia Giulia, secondo quanto riportato dal sito di Palazzo Chigi. In totale: 16 in 20 mesi. Un’attenzione e una frequentazione che il Nord Est ricambia con un gradimento esteso (49%), superiore a quanto registrato in Italia (44%), ma, come vedremo, non incondizionato, rispetto al suo operato.

I giudizi positivi sul Premier superano la soglia della maggioranza assoluta tra i giovani under-25 (52%), tra gli adulti tra i 55 e i 64 anni (54%) e tra gli over-65 (52%). Intorno alla media dell’area si collocano coloro che hanno tra i 45 e i 54 anni (49%), mentre il favore si contrae in modo più visibile tra i giovani tra i 25 e i 34 anni (42%) e tra coloro che hanno tra i 35 e i 44 anni (45%).

Guardando alle professioni, invece, rileviamo come il consenso più ampio sia presente tra studenti (60%), impiegati (54%) e casalinghe (53%), mentre si mantiene intorno alla media dell’area tra disoccupati (47%) e pensionati (49%). È tra liberi professionisti (42%) e imprenditori (40%), infatti, che il consenso tende a scendere, anche se il valore più basso è rilevabile tra gli operai (38%).

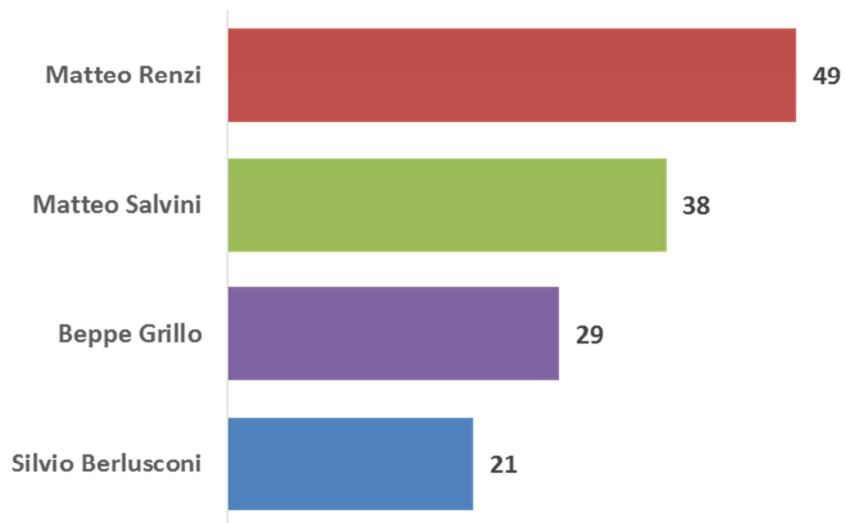
Politicamente, poi, sono i sostenitori del Partito Democratico a mostrare un gradimento quasi unanime per il proprio Segretario (85%). È da sottolineare, però,

come il favore verso Renzi raggiunga il 41% tra i sostenitori di Forza Italia e della Lega Nord, e il 37% tra quelli del Movimento 5 Stelle. Tra quanti si rivolgono ai partiti minori (31%) e chi si colloca nell'area grigia dell'incertezza (41%) i valori si mantengono superiori al 30%, mentre le critiche più ampie sembrano provenire da Sel, dove i giudizi positivi si fermano al 28%.

Il gradimento per il Premier, però, non sembra tradursi automaticamente in sostegno alle sue riforme. Infatti, "La Buona Scuola" viene valutata positivamente dal 32% degli intervistati; raccoglie la critica del 39% e il 28% non sa esprimere un giudizio. La riforma della Pubblica Amministrazione, invece, registra il sostegno del 29%, il distacco del 36% e l'incertezza del 34%. Il "Job Act" raccoglie il plauso del 29% dei nordestini, la disapprovazione del 39%, la perplessità del 30%. La riforma del Parlamento, poi, viene valutata positivamente dal 27%, raccoglie la critica del 36% mentre il 37% non si sente in grado di esprimere un giudizio. La nuova legge elettorale, l'Italicum, viene attesa con positività dal 24% dei nordestini, con preoccupazione dal 38% e con dubbi dal 36%. Un gradimento condizionato, dunque, quasi sospeso, forse in attesa degli effetti di quanto varato.

IL GIUDIZIO SUI LEADER

Le chiediamo, ora, di dare il suo giudizio su alcuni personaggi politici, in base al loro comportamento nell'ultimo periodo. Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10 a... (Valori percentuali di quanti esprimono un giudizio pari o superiore a 6 – Nord Est)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2015 (Base: 1500 casi)

IL GIUDIZIO SUL RENZI: NORD EST E ITALIA A CONFRONTO

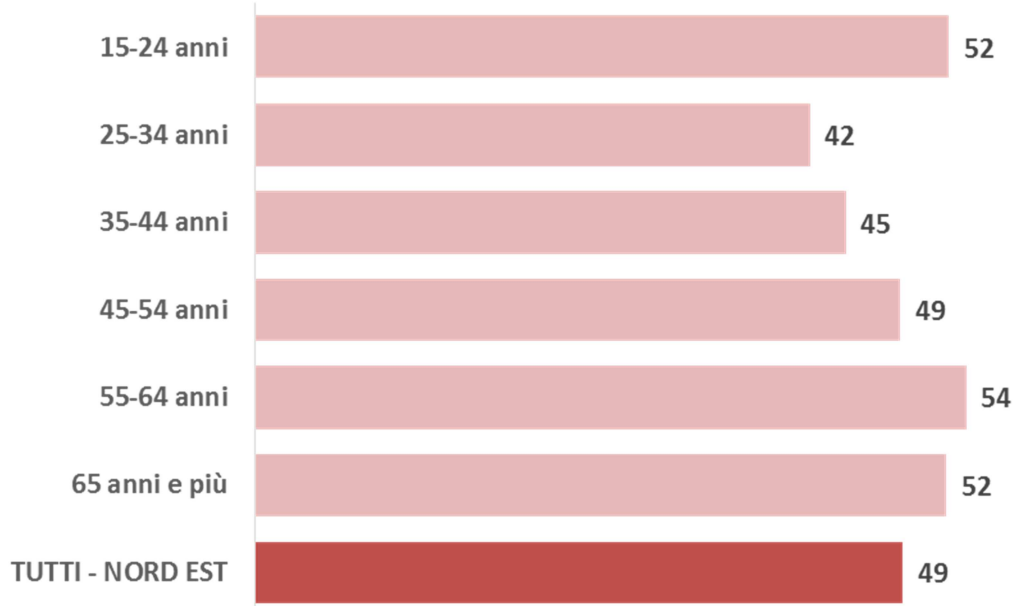
Le chiediamo, ora, di dare il suo giudizio su alcuni personaggi politici, in base al loro comportamento nell'ultimo periodo. Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10 a **MATTEO RENZI**? (Valori percentuali di quanti esprimono un giudizio pari o superiore a 6 – Nord Est e Italia)



Fonte Nord Est: Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2015 (Base: 1500 casi)
 Fonte Italia: Atlante politico, Ottobre 2015 (Base: 1022 casi)

GIUDIZIO SU RENZI: IL FATTORE ETÀ

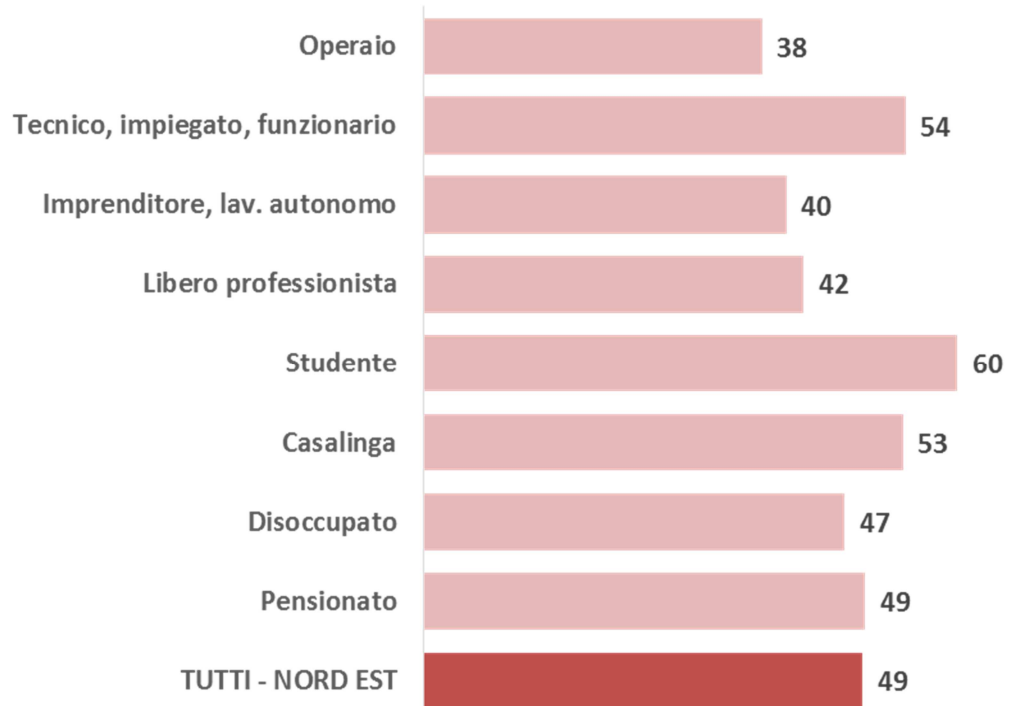
Valori percentuali di quanti esprimono un giudizio pari o superiore a 6 su MATTEO RENZI in base alla classe d'età



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2015 (Base: 1500 casi)

GIUDIZIO SU RENZI: IL FATTORE SOCIO-PROFESSIONALE

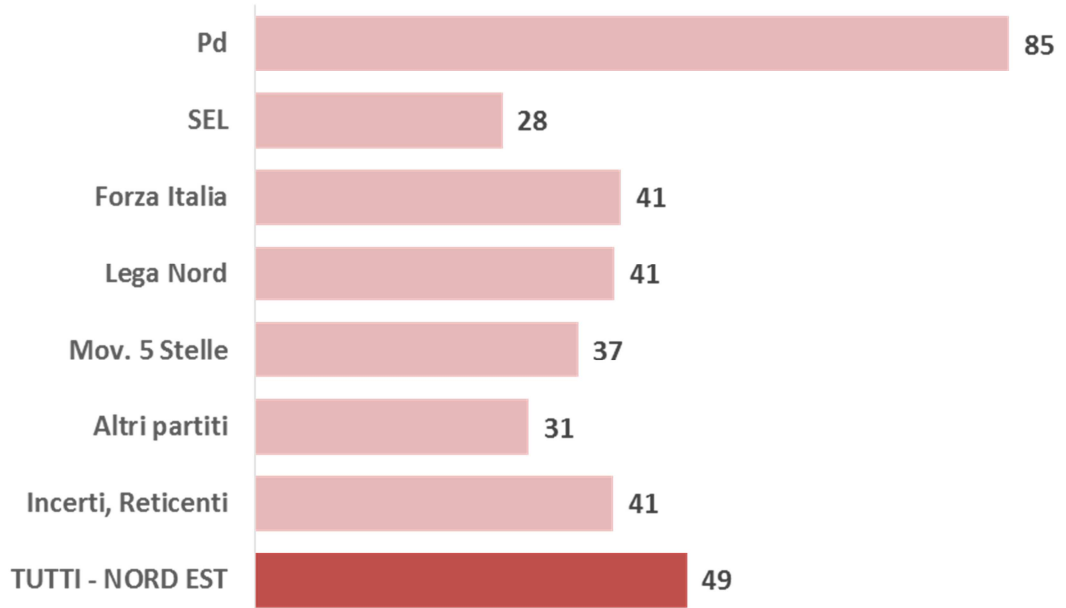
Valori percentuali di quanti esprimono un giudizio pari o superiore a 6 su MATTEO RENZI in base alla categoria socio-professionale



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2015 (Base: 1500 casi)

I GIUDIZI SU RENZI IN BASE ALLA PREFERENZA DI VOTO

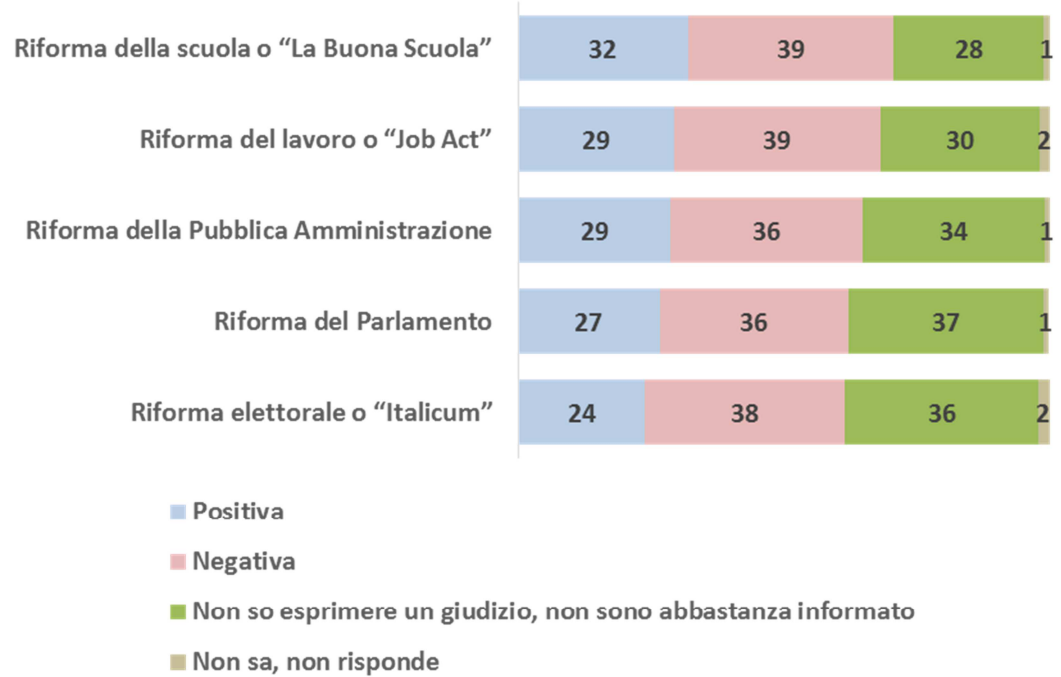
Valori percentuali di quanti esprimono un giudizio pari o superiore a 6 su MATTEO RENZI in base alla preferenza di voto



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2015 (Base: 1500 casi)

IL GIUDIZIO SULLE RIFORME DEL GOVERNO

Le elenco ora una serie di riforma portate avanti dal Governo Renzi. Per ognuna potrebbe dirmi il suo giudizio? (Valori percentuali – Nord Est)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2015 (Base: 1500 casi)